

1183

www.freenewsonline.it

i dossier

www.freefoundation.com

IL PARLAMENTO SARÀ IL VIETNAM DELL'IRRESPONSABILE RENZI, PRODUTTORE DI CAOS

23 ottobre 2016

a cura di Renato Brunetta

EXECUTIVE SUMMARY

- Il potere, si sa, dà alla testa. Ne abbiamo avuto una prova con Pier Carlo Padoan, un tempo mite professore di economia e funzionario dell'OCSE e ora, da ministro dell'Economia, grande accusatore dell'Unione Europea.
- Nell'intervista a Repubblica del 23 ottobre, il ministro Padoan ha dichiarato che *“se boccia la manovra, l'Ue rischia al fine”*.
 - ▣ una riedizione del *“dopo di me il diluvio”*, che ha portato il ministro a dichiarare che l'Ue *“Scelga tra noi e l'Ungheria. L'Italia chiede un deficit al 2,3% per terremoto e accoglienza, un problema di tutta l'Unione, mentre Budapest alza muri contro i migranti. Misure per la crescita, ridicole le accuse di mance”*.

EXECUTIVE SUMMARY

- Mai nella storia dei rapporti tra Italia e resto dei paesi europei si era vista tanta tensione e acredine.
- L'irresponsabilità del duo Renzi-Padoan sui conti pubblici e il loro tentativo di scaricare la colpa sui burocrati di Bruxelles, che pure sono responsabili, rischia di incrinare definitivamente i rapporti di buon vicinato, anche economico con i partner europei.
- Colpiti dalle loro manie di grandezza, il primo ministro e il suo fido ministro dell'economia stanno rimanendo senza alleati internazionali. In Europa, ormai, l'isolamento è totale.

INDICE

- I problemi del ministro Padoan
- La richiesta a Mattarella
- Il comunicato di Laura Boldrini
- La Stampa – Marcello Sorgi
- Il Giornale – Alessandro Sallusti
- La Verità – Maurizio Belpietro

I PROBLEMI DEL MINISTRO PADOAN

- Nella giornata di ieri il ministro dell'Economia e delle finanze, Pier Carlo Padoan, ha chiuso il testo del cosiddetto decreto fiscale che subito dopo è stato inviato al Quirinale.
- La grande accelerazione delle ultime ore pare sia stata imposta dal fatto che - dopo gli irresponsabili annunci di Renzi sulla chiusura di Equitalia e sulla rottamazione delle cartelle esattoriali – nell'ultima settimana ci sia stato un calo spaventoso e senza precedenti nella riscossione delle tasse e dei tributi da parte dello Stato: un vero e proprio collasso del gettito fiscale.

I PROBLEMI DEL MINISTRO PADOAN

6

- In poche parole, i cittadini e le imprese hanno smesso da un giorno all'altro di pagare in attesa delle mosse propagandistiche del governo.
- Per di più, se il ddl bilancio non può essere presentato prima del decreto fiscale perché gli effetti delle entrate previste dal decreto a legislazione vigente incidono sul bilancio, significherà che anche nella discussione parlamentare non sarà possibile analizzare il bilancio prossimo triennale prima che si capisca a quanto ammontano gli effetti finali del decreto fiscale.

I PROBLEMI DEL MINISTRO PADOAN

- Razionalmente, avrebbe avuto senso limitare il decreto solo alle misure 2016, ma se come pare nel decreto ci sono tutte le misure che normalmente vanno nella cosiddetta manovra (e quindi su base triennale), significa che si è deciso di spacchettare la legge di bilancio creando un caos senza precedenti.
- Avremo dunque un decreto che in Parlamento condiziona e assorbe in parte la legge bilancio. Un mostro giuridico e parlamentare senza precedenti. Una manovra per decreto.
- Roba da dittature sudamericane, un vero e proprio attentato alla Costituzione.

LA RICHIESTA A MATTARELLA

- Avevamo chiesto formalmente al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, di non firmare e rispedire al mittente questo assurdo decreto fiscale. Ma la più alta carica dello Stato ha ritenuto di avallare questo gravissimo atto di violenza nei confronti del Parlamento e di quelle regole basilari che permettono alla nostra democrazia di funzionare.

IL COMUNICATO DI LAURA BOLDRINI

- Le ultime vicissitudini del ddl bilancio e del decreto fiscale sono finite nel mirino della stampa nazionale, che si è espressa in maniera molto critica nei confronti delle ultime mosse dell'Esecutivo.
- Sabato 22 ottobre, un duro comunicato della presidente della Camera, **Laura Boldrini**, parlando a nome di tutti i deputati, ha espresso “*sorpresa e delusione*” perché il governo, a 8 giorni dall'annuncio fatto in conferenza stampa delle misure contenute nella legge di stabilità, non ha ancora presentato il testo in Parlamento.

LA STAMPA – MARCELLO SORGI

- **Marcello Sorgi**, su La Stampa, riprendendo il comunicato della presidente Boldrini, scrive di una manovra presentata fuori tempo massimo.
- *“Il richiamo della Boldrini – scrive Sorgi – è insolito, per non dire irrituale, e porta allo scoperto una tensione che rischia di trasformarsi in una crisi istituzionale tra Palazzo Chigi e Montecitorio, se non interverrà un chiarimento. E’ probabile che del caso debba occuparsi il Presidente della Repubblica, che non era al corrente dell’iniziativa della Boldrini e ieri ha firmato il decreto fiscale del governo”.*

LA STAMPA – MARCELLO SORGI

- Una silenziosa pressione quella del Quirinale su Renzi, sostiene Sorgi, che *“durava del resto da giorni, sia sul merito di alcuni provvedimenti, sia sul metodo deciso per comunicarli senza ancora averli scritti nei dettagli.”*
- Sorgi ricorda anche della bocciatura della Nota di Aggiornamento del DEF da parte dell’Ufficio Parlamentare del Bilancio e dei mugugni da parte di alcuni alti funzionari del Tesoro *“non sempre convinti della dell’efficacia delle novità introdotte nella manovra, e tuttavia chiamati a sottoscriverle”*.

LA STAMPA – MARCELLO SORGI

12

- Il rimpiazzino con le autorità europee, conclude Sorgi, *“non può continuare”*. *“Renzi adesso non dovrebbe abusare della pazienza dimostrata, nell’ultima settimana, da tutti i suoi interlocutori”*.

IL GIORNALE – ALESSANDRO SALLUSTI

- Caustico e tagliente l'editoriale di Alessandro Sallusti su Il Giornale, il quale scrive che *“non è vero che Equitalia chiuderà (semplicemente cambierà, forse, nome dalla prossima metà dell'anno); non è vero che lo Stato la smette di comportarsi come strozzino sulle cartelle esattoriali, multe stradali comprese (ci sarà solo un piccolo, irrilevante sconto)”*.
- Possibile, si chiede Sallusti, *“che questo benedetto uomo non dica mai una verità, non mantenga mai una promessa, un impegno? Solo sotterfugi, pasticci, bugie, insomma gli stessi ingredienti che gli hanno permesso di andare a palazzo Chigi senza essere eletto”*.

LA VERITA' - MAURIZIO BELPIETRO

- Maurizio Belpietro, su La Verità, scrive che *“la vera notizia è che la manovra non c’è. L’atto politicamente più importante di un Governo, ossia la legge di bilancio, un documento che mette nero su bianco i provvedimenti per l’anno a venire, semplicemente non esiste, perché il governo ha varato qualcosa che non sta in piedi”*.
- Secondo Belpietro *“le slide, presentate da Matteo Renzi sabato scorso in una conferenza stampa improvvisata a uso e consumo della campagna referendaria, non sono misure lungamente pensate e varate come ci sarebbe da attendersi, ma semplici mosse disperate per fermare una onda anti riforma costituzionale che rischia di travolgere l’esecutivo”*.

LA VERITA' - MAURIZIO BELPIETRO

15

- Maurizio Belpietro, su La Verità, scrive che *“la vera notizia è che la manovra non c’è. L’atto politicamente più importante di un Governo, ossia la legge di bilancio, un documento che mette nero su bianco i provvedimenti per l’anno a venire, semplicemente non esiste, perché il governo ha varato qualcosa che non sta in piedi”*.
- Secondo Belpietro *“le slide, presentate da Matteo Renzi sabato scorso in una conferenza stampa improvvisata a uso e consumo della campagna referendaria, non sono misure lungamente pensate e varate come ci sarebbe da attendersi, ma semplici mosse disperate per fermare una onda anti riforma costituzionale che rischia di travolgere l’esecutivo”*.

LA VERITA' - MAURIZIO BELPIETRO

- *“Ed essendo state prese - prosegue Maurizio Belpietro – all’ultimo minuto, senza nessuno studio che ne certificasse la compatibilità con le leggi vigenti e la sostenibilità con le finanze pubbliche, le decisioni annunciate una settimana fa stano saltando come birilli”.*
- *Sulla norma voluntary disclosure, “il premier è stato costretto alla marcia indietro e ha lasciato trapelare che la maxi sanatoria non ci sarà. Peccato che in questo modo non ci saranno neppure i 2 miliardi di incassi che aveva fatto mettere a bilancio e che già si preparava a spendere in mance pre elettorali”.*

LA VERITA' - MAURIZIO BELPIETRO

- *“La voragine dei conti pubblici 2017 – denuncia Belpietro – rischia però di allargarsi con lo spinoso caso Equitalia. Pur di vincere la battaglia della vita, il referendum costituzionale – il premier ha usato l’atomica, annunciando l’abolizione della società di esazione delle tasse”.*
- *“Peccato che cancellare Equitalia e rottamare le cartelle non sia così facile come dirlo. Per prima cosa se si abolisce la società che riscuote le tasse bisogna trovarne subito un’altra che lo faccia al suo posto, pena un brusco calo del gettito fiscale e dunque un buco di bilancio”.*

LA VERITA' - MAURIZIO BELPIETRO

- *“Secondo – si chiede sempre Belpietro – che cosa fa degli ottomila dipendenti della società di riscossione? Passarli all’agenzia delle entrate non si può, perché lì si entra solo per concorso. Dunque, come si risolve il pasticcio? Allo stato attuale nessuno ne ha idea, così come nessuno sa dire quali cartelle verranno rottamate.”*
- *“Bruxelles – conclude Belpietro – minaccia di bocciare la manovra, ma ancor prima che si muova la Ue, è la realtà a bacchettare una legge di bilancio che è stata improvvisata. Risultato, dopo essere stata varata 10 giorni fa ... esistono solo le chiacchiere di Renzi”.*